

## **Il concilio di Trento**

Il concilio di Trento fu una riunione di tutti i vescovi cattolici del mondo per discutere di argomenti che riguardavano la vita della Chiesa cattolica.

Il concilio di Trento avrebbe dovuto riunire i cattolici e i protestanti. Durò 18 anni, dal 1545 al 1563, sotto la guida di tre papi (Paolo III, Giulio III e Pio IV).

Durante il concilio la Chiesa criticò tutto quello che Martin Lutero e gli altri riformatori avevano insegnato.

Il concilio venne convocato a Trento perché era una città indipendente da Roma ma appartenente all'Impero.

I protestanti non parteciparono al concilio perché non riconoscevano l'autorità del Papa. Il concilio divenne un'occasione per riorganizzare la Chiesa cattolica.

Nel 1548 il concilio venne trasferito a Bologna a causa della peste e poi venne sospeso. Tra il 1551 e il 1552 venne spostato di nuovo a Trento. Venne di nuovo sospeso fino al 1562 a causa delle guerre. L'ultima fase del concilio fu quella del 1562-63.

Mentre i protestanti proponevano il libero esame delle Sacre Scritture (ogni cristiano può interpretare la Bibbia con l'aiuto dello Spirito Santo), il concilio ribadì l'importanza del magistero, cioè dell'insegnamento della Chiesa. Per i cattolici è importante non solo la Bibbia ma anche la tradizione, cioè quello che la Chiesa cattolica ha insegnato nei secoli.

Mentre per i protestanti era fondamentale solo la fede, i cattolici ribadirono l'importanza delle opere.

Fu stabilito che i vescovi dovevano risiedere nelle loro diocesi e i parroci nelle loro parrocchie.

Il concilio sottolineò l'importanza dell'Eucarestia: durante la consacrazione, il pane e il vino diventano veramente il corpo e il sangue di Gesù.

Il concilio ribadì che i sacramenti sono sette (Battesimo, Confessione, Comunione, Cresima, Matrimonio, Ordine e Unzione degli infermi). Lutero aveva stabilito che i sacramenti sono due (Battesimo e Santa Cena).

Furono istituiti i seminari per la formazione dei sacerdoti.